



COMUNE DI BADESI
Provincia di Olbia-Tempio

PIANO DI UTILIZZO DEL LITORALE

PROGETTAZIONE

R.T.P. SMALL ARCHITECTS

Dott. Ing. Pier Franco Azzena

IL SINDACO:

Per. Agr. Anton Pietro Stangoni

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Antonio Giovanni Mannu

ELABORATI TECNICI

Studio di compatibilità paesaggistico/ambientale delle
previsioni di piano

GENNAIO 2010
rev. 4

ALL. 03

STUDIO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

DELLE PREVISIONI DI PIANO

La fascia costiera del Comune di Badesi si estende per una lunghezza fronte mare di circa 8,5 km ed è delimitata a nord-est dalla spiaggia della Paduledda, in territorio del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, e a sud-ovest dalla foce del fiume Coghinas, che segna il confine col Comune di Valledoria.

L'intera fascia ricade all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) denominato "Foci del Coghinas" ed identificato con codice ITB010004. Il Piano di Gestione del SIC è stato approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 64 del 30 Luglio 2008.

All'interno del SIC sono presenti diversi habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni e recepiti dallo stato italiano con D.P.R. 357/97. Tra questi, quelli di maggiore rilevanza sono i seguenti:

- Dune costiere con *Juniperus* spp;
- Dune con prati dei *Malcolmietalia*;
- Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;
- Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*;
- Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*;
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine.

Nella zona immediatamente retrostante il cordone dunare sono presenti alcuni insediamenti urbani turistici più o meno estesi che fruiscono del litorale in maniera per così dire diretta, ossia senza la necessità di servirsi di rete viaria ma semplicemente utilizzando i camminamenti e le passerelle che conducono dagli insediamenti direttamente al litorale.

Si segnala che è presente un percorso natura attrezzato con panchine e cartellonistica esplicativa, che si estende nell'immediato settore retrodunare. Tale percorso allo stato attuale risulta realizzato in corrispondenza delle sole unità di spiaggia Piroto li Frati e Foce del Coghinas, ma è in animo dell'Amministrazione Comunale estenderne la realizzazione alle altre unità di spiaggia così da coprire l'intera fascia costiera.

Nell'unità di spiaggia Piroto li Frati sono inoltre presenti n. 4 passerelle in legno, realizzate nel 2007-2008 nell'ambito degli interventi di "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali; le chiavi di accesso allo sviluppo compatibile delle aree a vocazione turistica" - Misura 1.5 "Rete Ecologica Regionale" - Categoria B - Sottocategoria B.1 - Manutenzione e ripristino del percorso naturalistico Baia delle Mimose - Foce del Coghinas.

Lo studio del presente piano ha tenuto conto della presenza di tutti questi fattori e delle interferenze tra gli stessi, con particolare riguardo alla mitigazione dei possibili effetti sull'ambiente.

Il progetto individua sia aspetti di carattere generale per la gestione delle unità di spiaggia sia aspetti specifici in relazione ai servizi turistico-ricreativi e all'accessibilità alla spiaggia.

In particolare, nello scenario proposto, il dimensionamento dei servizi turistico ricreativi è stato effettuato tenendo conto di criteri tecnici e normativi, nonché degli indirizzi dell'Amministrazione Regionale e Comunale, qualora coerenti con i precedenti.

In particolare si è scelto:

- di rispettare il vincolo della superficie assentibile a concessione calcolata sulla base della superficie fruibile;
- di costruire progetti specifici per singola spiaggia, in relazione alle specificità dei differenti ambiti costieri, garantendo un equilibrio tra interessi pubblici e privati;
- di dimensionare le superfici dei servizi turistico-ricreativi di supporto alla balneazione proporzionalmente al carico massimo previsto per ogni spiaggia, calcolato sulla base delle vulnerabilità e sensibilità del litorale.

L'analisi dello stato di fatto, il confronto con le prescrizioni di piano e le ipotesi progettuali di riqualificazione del lungomare in generale, hanno indirizzato le scelte di progetto verso soluzioni compatibili con dette indicazioni.

Il criterio generale, per la scelta delle tipologie progettuali, è stato quello di prevedere un intervento non invasivo nel rispetto dell'ambiente, flessibile rispetto alle dinamiche della domanda di attrezzatura marina e, nel contempo, un intervento che costituisca forte attrattiva turistica e punto di riferimento e di ritrovo per l'intera fascia costiera.

Particolare attenzione è stata prestata al tema della mitigazione dell'impatto, alla connessione con l'ambiente circostante e, pur sottolineando la complessità dell'intervento, alle diverse funzioni attribuite all'area ed all'unitarietà dell'intervento.

Non sono state previste nuove aperture del fronte dunare: le passerelle pedonali, laddove da realizzarsi, oltre che essere in materiali naturali e locali, seguiranno il tracciato dei sentieri attualmente presenti; in tal modo verrà regolamentata la pedonabilità e non si creerà ulteriore frammentazione degli habitat.

Volutamente, per non creare un forte impatto visivo e privilegiare la vista del mare non sono stati previsti volumi all'interno dell'area d'intervento se non limitatamente alla individuazione di alcune superfici per aree di ristoro e di servizio.

Nella scelta dei materiali, è stato privilegiato l'uso del legno per le pedane e le superfici in elevazione e della tela o canneto per le opere di ombreggio. Non è invece previsto l'uso di strutture prefabbricate di fondazione in conglomerato cementizio.

In tal modo le strutture manterranno la caratteristica di precarietà e facile rimozione.

In conclusione si può affermare che tutte le strutture previste in progetto ben si integrano col contesto ambientale in cui sono inserite, senza stravolgerne la naturale unicità.

Non si segnalano interazioni critiche con gli habitat individuati secondo la Direttiva "Natura 2000": le nuove opere contribuiscono ulteriormente alla salvaguardia dei luoghi, regolamentando la fruibilità della fascia di litorale già a partire dalla zona retrodunare sino ad arrivare alla vera e propria spiaggia fruibile.

La dislocazione delle singole concessioni garantisce la presenza di ampie zone di spiaggia libera.